# lettera aperta

Domenica 29 luglio 2018 - XVII domenica del tempo ordinario anno XLVII n. 2447

**CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO** - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327- Fax 041 8010806 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

**Orario S. Messe:** festivo 8.30 -10.00 - 11.30 - S. Messa prefestiva in chiesa 18.30
feriale: 18.30 (le S. Messe vengono celebrate in chiesa)

# DOVE SI RISPARMIA?

*Facciamo attenzione a come spendiamo il denaro. A Carpenedo pare che gli ipermercati raccolgano consenso fra la gente. C'è però chi la pensa diversamente: che abbia ragione? Proviamo ad imitarlo*



*La Nuova Venezia del 22/7* racconta di un pescivendolo che a Olmo di Martellago ha chiuso i battenti per mancanza di clientela. Accusa i giovani che preferiscono pesce surgelato nei supermercati piuttosto che quello fresco nel negozio. Gosaldo sta morendo per ragioni analoghe: dopo la pizzeria e qualche negozietto, anche il bar e altre piccole attività sono in difficoltà. Il paese sembra deserto. Per le spese si va ad Agordo "perché si risparmia e c'è più scelta". Non manca poi la novità degli acquisti in Internet e da quest'anno, appena sotto la Malga dei Faggi, parcheggia un furgone per la consegna di quella merce. Ma c'è anche chi va contro corrente e sceglie di tornare al negozio sotto casa. Per esempio: durante i campi c'è stato un cuoco davvero attento ai consumi. Non va al supermercato né in Internet. Fa le spese nei piccoli negozi di quartiere e sostiene di spendere la metà. Compra quel che serve di giorno in giorno. Non si lascia sedurre dall'esposizione del superfluo. Non butta niente, il suo frigo è vuoto e in casa non ci sono dolci o riserve per l'ingordigia. Dice di aver guadagnato non solo in qualità, convenienza e salute, ma anche nei rapporti umani: oramai i commercianti lo conoscono e partecipa alla vita del territorio. Che abbia ragione? Dispiacerebbe vedere Carpenedo ridotta come Gosaldo. Prima di arrivare a quel limite direi di fare tutti i nostri tentativi e tutte le riflessioni del caso. *don Gianni*

**ORARIO SANTE MESSE - Dal 1° luglio le celebrazioni osservano l'orario estivo. La Messa feriale del mattino alle 7.00 è stata sospesa mentre la domenica le celebrazioni si tengono alle 8.30, alle 10.00 e alle 11.30. Resta invariata la Messa delle 18.30, sia feriale che festiva. Dal 1° settembre tutto tornerà all'orario consueto.**

## PIÙ IN LÀ DEGLI OCCHI
dritti al centro



A Gosaldo c'è l'occasione di usare lo sguardo che si riempie del paesaggio e della presenza di tanti amici. Gli occhi sono il luogo dove incontrare l'anima dell'altro (José Saramago), anzi, secondo Shakespeare essi stessi sono le porte dell'anima. Attraverso lo sguardo si spalanca il linguaggio silenzioso dell'amore perché con esso cerchiamo il primo contatto e facciamo fiorire i sentimenti. Gli occhi sono una comunicazione potente: costruisce o distrugge i legami, fanno nascere o spegnere del tutto. Si può decidere di guardare altrove: così nasce l'indifferenza e la complicità. Si può guardare l'altro con occhi cattivi e questa è prevaricazione, invidia, o, secondo il linguaggio antico, malocchio. Si può decidere di seguire la regola "occhio per occhio" ma di questo passo il mondo diventa cieco (Ghandi). Al contrario si può decidere di fare entrare dagli occhi la bellezza che rigenera. Lo sguardo si apre alla tenerezza; al posto delle distanze nasce l'accoglienza, al posto delle sfide viene l'affetto. La cultura moderna cerca le immagini ma non si esercita alla profondità dello sguardo. Esso è il luogo della reciprocità e diventa una paradossale apertura all'invisibile: infatti ciò che possiamo vedere va oltre quel che guardiamo e, secondo un proverbio africano, chi guarda solo con gli occhi è cieco. Quant'è importante uno sguardo spalancato sull'infinito, capace di meraviglia, colmo di benevolenza. *d.G.*

## LE BRICIOLE
di don Mario Ronzini

**El gobo de Rialto**

Accanto al ponte di Rialto sorge un'antichissima chiesa medievale, si dice la più antica della Città, la chiesa de San Giacometo, che si affaccia sull'omonimo campo, un tempo luogo strategico e cuore economico della Repubblica. Qui venivano scambiate le merci più pregiate; qui esisteva il *Banco Giro*, una vera e propria banca dove si scambiavano una specie di assegni; qui i *bandi*, cioè i decreti della Repubblica venivano "gridati" dall'alto di una speciale *piera del bando*. Pietra che si vede tutt'oggi. È una statua di marmo scolpita nel 1541 che raffigura un uomo inginocchiato, che sembra gobbo a causa dello sforzo per sostenere con la schiena la scaletta appoggiata alla colonna, dalla quale *el comandador* annunciava a gran voce le decisioni e le ordinanze più importanti dello Stato, emanava sentenze e condanne a morte e informava sulla partenza delle galee per il Medio Oriente. Le cronache del tempo raccontano che i condannati alla pena della fustigazione cominciavano a scontare la pena loro inflitta partendo dalla Piazza San Marco, tra le colonne che reggono le statue di *Marco* e *Todaro*. Trascinati in catene fino al campo di San Giacometo, subivano per tutto il percorso pestaggi e insulti tra due file di gente che menava frustate e finivano il loro supplizio davanti al *gobo*, che dovevano abbracciare e baciare. Al fine di non far diventare il Gobbo un simbolo di liberazione, il Senato fece porre su una vicina colonna, in un incavo, una croce di ferro e l'effigie del leone, che dovevano servire per il "bacio della liberazione", dopo la sofferenza. Il leone venne scalpellato nel 1797, alla caduta della


CIQUATTRO
GRAPHIC & WEB STUDIO
• STUDIO GRAFICO • SITI WEB • FOTO E VIDEO
Via Trezzo 29 - Carpenedo - Mestre Venezia
041 5350903 info@ciquattrostudio.it ciquattrostudio.it

I.O.F. BUSOLIN S.N.C.
CARPENEDO - MESTRE
VIA SAN DONA', 13/A
TEL. 0415340744

info@venetaduplicatori.it
veneta duplicatori
SISTEMI PER L'UFFICIO E ACCESSORI
RIVENDITORE AUTORIZZATO
RISOGRAPH
MESTRE (VE) Via S. Donà 9/a Tel. 041 5 340 254 Fax 0415 340 855
info@venetaduplicatori.it

Macelleria
di Fabio & Cristina
La macelleria di prima qualità
Per soddisfare il vostro desiderio
di gusto e praticità
Via Ca' Rossa n° 155 - 30174 - Mestre
Tel: 041 616564

Macelleria
Fabio e Cristina
Via Ca' Rossa 155
Tel. 041 616564

Repubblica, ma in epoca recente è stato inserito un piccolo bassorilievo di un leone di San Marco, oggi alquanto rovinato. È riportato nel *Codice 66* della Marciana: "*Jera costume in Venetia che, ad esser frustado da S. Marco a Rialto, li malfatori, come erano a Rialto, andavano a basar el Gobbo di pietra viva che tien la scala che ascende alla colonna delle grida; fu terminato che più questi tali non andassero a far tale effetto, et però fu posto in la colonna sopra el canton, sotto il pergolo grando in Rialto, una pietra con una croce, et uno S. Marco, aciò, li frustadi vadano a basar. Posta a dì 13 marzo 1545*". Il *gobo* era anche



spazio per denunce e proteste che la popolazione rivolgeva ai potenti e ai loro abusi. Spesso, infatti, vi venivano attaccati dei foglietti con critiche al malgoverno, ironie, testi sarcastici e caricature anonime contro il degenerare dei costumi di persone autorevoli dello Stato e del Clero. L'esistenza di questa scultura in un luogo di grande frequentazione era fondamentale perché non vi era una grande libertà d'espressione e benché Venezia fosse più libera di altri Stati, non permetteva certo i diritti del mondo contemporaneo.

## PELLEGRINAGGIO A SIENA

in primo piano

Tutti gli adempimenti preliminari per la migliore riuscita del pellegrinaggio parrocchiale che si svolgerà dal 3 al 7 settembre sono stati esauriti e siamo fiduciosi nel positivo raggiungimento degli obiettivi, religiosi e turistici, che ci siamo posti. Speriamo anche che S. Caterina voglia concederci la sua benedizione ed un aiuto dall'alto. I partecipanti alla iniziativa saranno oltre 80, sistemati durante il percorso in due pullman gran turismo. Per eventuali ulteriori iscrizioni riteniamo di poter ottenere qualche camera in più dall'albergo di Chianciano Terme che accoglierà i pellegrini. Presso la segreteria parrocchiale è disponibile il libretto-vademecum contenente tutte le informazioni utili (in alcuni casi indispensabili) riguardanti il viaggio. Chi ne fosse sprovvisto può ritirarlo in canonica. Un caloroso arrivederci a tutti. *Fernando e Ida Ferrari*



## BREVI

voci di parrocchia

### CAMPO GIOVANI

Qui a Gosaldo la vita al campo dei giovani scorre serena. Non ci sono molti iscritti, solo 13, un numero in controtendenza rispetto a quelli registrati negli anni scorsi. Forse è un segno, per capire che il "quantum" non è sempre tutto. L'altro lato della medaglia, infatti, è che così ci si può dedicare più facilmente al dialogo con i ragazzi, che sono uno meglio dell'altro. Le attività di formazione sono ispirate al celebre film "Into the wild" - "Nelle terre selvagge" - dalla storia vera di un giovane che scelse di scappare da tutti e da tutto, per vivere appartato nella natura finché, in punto di morte, scopre che la "felicità è vera quando viene condivisa". Non mancano i giochi e le risate e a tavola ogni pasto è all'ingrasso: grazie di cuore a Silvia, Roberta, Andrea e Gianni che faticano in cucina per noi. Lunedì abbiamo fatto la gita raggiungendo malga Cavallera, il bivacco Menegazzi e malga Camp dove don Gianni ha celebrato la messa: 500 metri di dislivello per quasi 21



chilometri di percorrenza. La parola di Dio e la preghiera ogni mattina e ogni sera sono ovviamente il primo faro dell'esperienza. Inoltre, ogni giorno gli animatori presentano ai ragazzi una figura che ha qualcosa da insegnarci: Carlo Acutis, Paolo Borsellino, Piergiorgio Frassati, Tina Anselmi, Franco Basaglia, Gianna Beretta Molla, Mario Rigoni Stern e don Tonino Bello. Siamo convinti, infatti, che se non sanno tante cose della storia o dell'attualità, la responsabilità è di noi adulti e a noi adulti spetta rimediare. Abbiamo previsto anche una giornata di lavori fuori e dentro la casa per imparare la manualità, ma soprattutto la responsabilizzazione verso ciò che ci appartiene e l'ambiente. Insomma, il programma è molto denso. Grazie a un don Gianni che gira come una trottola (altro che "vacanza"), agli infaticabili animatori Anna, Marta, Alvise e Nicoletta che si fermano tutta la settimana, a chi è potuto salire solo due giorni, Elena, Roberta e Michele, e a chi pur non potendo venire ha comunque dato una mano in tanti modi per preparare da casa. *Alvise Sperandio*

**CAMPO DI SECONDA E TERZA**

Sabato scorso si è concluso il campo per i ragazzi di seconda e terza media. Incredibile la bellezza dell'esperienza che è cominciata con qualche fuoco d'artificio e una festa serena in occasione del sabato del Redentore. A fronte di quasi 40 ragazzi partecipanti ci sono stati soltanto un adulto e 3 animatori oltre ai cuochi e al sacerdote. C'era il sospetto che il numero degli educatori sarebbe stato insufficiente alle necessità e invece alla prova dei fatti è andata meglio di altre esperienze passate. Forse questo sarà il primo fatto da tenere in conto: talvolta per il numero troppo alto, gli animatori fanno gruppo fra loro e



si isolano dai ragazzi. Quanto poi al campo vero e proprio, oltre alle considerazioni solite circa la formazione e la struttura delle giornate, bisogna evidenziare la presenza di qualche ragazzo particolarmente gioioso. L'entusiasmo è stato subito contagioso. Anche in questo caso è importante ricordare alcune parole di Gesù (Gv 15,9-17): *vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.* Al di là di molti progetti pastorali sarebbe importante un pizzico di allegria in più da parte di chi guida e frequenta la nostra parrocchia. Ultima osservazione. Poco prima del campo ci sono state due defezioni di ragazzi iscritti che si sono ritirati. Non si è capito bene perché. Si sono persi un'esperienza importante e dispiace. In avvenire devono trovare il coraggio per mettersi in gioco anche quando le vicende non fossero del tutto garantite.



**PARTONO GLI SCOUT**

Da questo fine settimana iniziano le attività per gli scout. Il 27 luglio partono alcuni ragazzi dell'Alta Squadriglia per costruire il campo in val di Daone. Lì saliranno anche i più giovani che resteranno in tenda fino al 10 agosto. Il parroco andrà ai campi di reparto per una settimana circa. Domenica 29 partono anche i due branchi dei lupetti che vivranno insieme l'esperienza delle Vacanze di Branco nella zona di Vicenza. Il parroco starà con loro dalla domenica pomeriggio e si fermerà per 5 giorni circa. Di seguito partono anche i tre campi mobili: uno del noviziato e i due dei Clan. Don Gianni, camminerà per qualche giorno insieme ad uno dei Clan con la speranza, in futuro, di poter fare anche di più. La parrocchia accompagni con la preghiera queste esperienze perché diventino di formazione sia umana che cristiana.

**CAMPO DI PRIMA MEDIA**

Spendo una parola per dire ancora grazie agli animatori, ai responsabili adulti e alle famiglie per il campo di prima media. Anche l'altro ieri mi è arrivato un messaggio pieno di gratitudine. Non lo riporto perché contiene un riferimento personale, ma è giusto che a tutti giunga il grazie che non riguarda me soltanto.

## MEDITAZIONI IN LIBERTÀ

dalla liturgia all'attualità

*di Plinio Borghi*

**A pancia piena si ragiona meglio**. Quante volte avremo esordito con quest'affermazione, specie se la sensazione di fame non ci consentiva di pensare ad altro che a calmarla! Eppure non è così venale come potrebbe sembrare, anzi, ha un fondamento scientifico, sociale, politico e financo religioso. Sul piano scientifico, il nostro intestino è il "carburatore" per il funzionamento armonico degli altri organi, cervello compreso, il tutto sintetizzato nel famoso detto latino "*Mens sana in corpore sano*". L'aspetto sociale è nel processo a monte: attorno alla tavola imbandita ci si riappacifica tutti, si affrontano meglio anche i problemi più ostici, si allacciano rapporti duraturi. Infatti, cosa si dice a chi si prende troppe confidenze? "Quando mai abbiamo mangiato pasta e fagioli assieme?", appunto. Il risvolto politico è presto detto: purtroppo si parla più alla pancia per solleticare la testa a votare in certa direzione. Per quanto concerne il profilo religioso rimando il lettore direttamente al Vangelo e al comportamento del nostro Maestro, che non trascurava mai incontri conviviali di ogni tipo, pur di avvicinare le persone e far passare il lieto annuncio; non a caso il primo miracolo è scattato proprio durante un pranzo di nozze e la predicazione si conclude con un'ultima cena tutta particolare. Nel brano in lettura oggi Gesù esprime tutta la sua preoccupazione per quella folla che l'ha ascoltato ed ora è lì senza mangiare, al punto da compiere uno dei miracoli più famosi: la moltiplicazione dei pani e dei pesci. Dietro alla quale l'evangelista Giovanni, che non lo fa come gli altri tre all'ultima cena, colloca proprio il riferimento diretto alla stessa Eucaristia, il cibo che non toglie una fame provvisoria, ma ti nutre per la vita eterna. L'episodio è ricco di particolari interessanti: l'esigenza della "materia prima" (in possesso di un ragazzo), la collaborazione dei discepoli per la distribuzione (l'intervento non viene solo calato dall'alto) e infine la raccolta degli avanzi, perché nulla vada sprecato. Nel celebrare l'Eucaristia avviene lo stesso: gli elementi più semplici (pane e vino), l'intervento del sacerdote per il sacrificio, la presenza totale di Cristo in ogni briciola o goccia. La precede la liturgia della parola, che si fisserà in noi proprio tramite l'assunzione delle sacre specie e questa simbiosi ci accompagna in questa vita e ci proietta in quella eterna. Anche in questo caso, a "pancia piena" non solo si ragiona meglio, ma anche ci si assicura la salvezza. Orbene, se abbiamo la fame giusta, sappiamo qual è il desco e come soddisfarla.



**SABATO PARTE ANCHE ASOLO**

Qualcuno pensa che d'estate i sacerdoti possano rilassarsi. Non è propriamente così. Da sabato prossimo iniziano i soggiorni in Villa Flangini ad Asolo. Salirà don Mario insieme con persone non più giovanissime della nostra zona. Sono giorni sereni di distensione, di pace, di allegria con qualche momento comune. Da quanto mi dicono è tutto pieno e c'è qualche persona in lista di attesa. A saperlo prima avremmo potuto quasi raddoppiare l'esperienza. In più da quest'anno praticamente tutte le camere avranno un bagno, grazie allo sforzo dei lavori fatti ad aprile e a maggio. A chi partecipa a quest'esperienza il nostro augurio sincero. A don Mario che accompagna i nostri amici in Villa il nostro grazie e così pure grazie anche ai cuochi, ai responsabili e a quei giovani che salgono per prestare un piccolo servizio durante la giornata.

## LETTERA
dalla parrocchia

Caro don, le trasmetto un piccolo scritto relativo ad un fatto che mi è successo recentemente. Un caro saluto. *Toni Rota*



**HO RITROVATO L'INTELLETTO!**

Nel 2016, durante la solenne celebrazione della Pentecoste, ho ricevuto un dono inatteso, poverissimo di valore venale, ma di grande valore ideale e simbolico. I ragazzi della parrocchia avevano preparato dei piccoli cubetti di legno su ciascuno dei quali era stato scritto uno dei sette doni dello Spirito Santo. Sono stati prima benedetti e poi distribuiti, casualmente, a tutti i presenti. Gioioso ho portato a casa il mio cubetto, che per anni è rimasto sempre assieme alle centinaia di piccole cose che un vecchio ottantacinquenne (e moglie) sono riusciti ad accumulare durante una vita. Poi, chissà come, quel legnetto è sparito. L'ho molto cercato tra quella miriade di piccole cose e ricordini, ma purtroppo senza successo. Ne sono rimasto molto male perché ero molto affezionato a quella piccola cosa, quasi avessi perso assieme a lui anche "il dono". Ne ho parlato, senza esito, con chi cura le faccende domestiche. Mi pareva assurdo che proprio io, dedito professionalmente alle scienze per tutta la mia vita, avessi perso uno strumento per me essenziale. Poi, qualche giorno fa, mentre faceva delle pulizie "a fondo", la mia Liliana, in una ciotola con le pile esauste ed altre cose del genere, lo ha ritrovato: chissà come era finito proprio là. Ne sono stato felice. Ho ritrovato l'**intelletto**. Ed ora ne sono ancora in possesso. Mai perso, ma nascosto, è tornato a far parte della mia vita, quasi quel pezzetto di legno fosse veramente lui quel grande dono che sentivo di avere, vuoi simbolico, vuoi reale, ma del quale, in quel giorno di Pentecoste, mi sono forse reso conto pienamente per la prima volta! Grazie ancora anche a quel bimbo che, scegliendolo a caso in quella occasione tra i tanti della sua ciotola, mi ha dato proprio quello. Aggiungo una riga: perché, don Gianni, non ripete ogni anno, nella commemorazione della discesa dello Spirito, quella donazione?